

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Quarantena centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	118
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehenti	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	
830921 (Villa Mafalda)	530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	492341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	584
S Giacomo	6793538
S Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop autos	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua Acqua	575171
Acqua Rec. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borata	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ri ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	5309
City cross	86162/8440890
Avis (autolinee ggio)	4701
Herze (autolinee ggio)	547991
Bicimologgio	6543394
Collati (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	
(Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Prati piazza Cola di Rienzo	
Travi via del Tritone (Il Messaggero)	



Un disegno di Marco Petrella

Arte / Tracce di critica sugli anni 80 e ipotesi sugli anni 90

La foto al posto della matita

ENRICO GALLIANI

Oramai i motivi per i quali la matita e il cinema sono quasi del tutto scomparsi sono noti a tutti. La foto ha preso il posto della matita e della pittura e l'intermezzo pubblicitario e il racconto del prodotto da vendere, quello del cinema. E non è un'ipotesi azzardata: prova ne sia quello che è successo negli anni Ottanta. Che il disegno a matita fosse scomparso anche dalla scena scolastica si sapeva da tanto. Il bell'ornato disegnato e la figura disegnata si erano eclissati negli anni Sessanta. La rappresentazione sulla carta di qualunque grammatura essa fosse si era decisa di cedere al sopraggiungere del boom della foto. Per la progettazione di un pieghevole bastano foto e lettere trasferibili.

stati anche aiutati dai pittori i quali è praticamente dal 1940 che non disegnano. Gli ultimi sono stati, tanto per citare qualche nome, Fazzini, Mazzullo, Guttuso, Cintoli, Greco, Manzu (che per fortuna sua ancora disegna) e Vespignani. Le tecniche della grafica colore, come quella serigrafica e fotolitografica, fecero il resto.

Pittori degli anni Sessanta per proprio conto usarono come ricerca artistica interdisciplinare ottenendo cose egregie super otto e fotocopiatrici e tecniche fotografiche in genere. Disegnatori poetici straordinari che non scardinarono per nulla l'intrinseco mistero della rappresentazione sulla carta di una realtà fantastica o reale furono Novelli, Penilli, Scialoja Schifano, Bignardi, Spalola ed esponenti del gruppo G3.

Queste tracce di ipotesi critiche non è che fuscino qui la pittura di impianto geometrico la si ritrova nel marchio industriale il dadaismo nella *cuona bella*, il surrealismo nella *vacanza tropicale*, le Ninfee di Mondri nelle *vasche idroelettriche* Man Ray nella *bianchetta intima* Trerfallaci e Telemaco Signorini nello *spumante fine d'anno* spaghettoni e rigatoni e bombolotti Renato Guttuso. Il fine giustificato e mezzi e tutti e due lavano il viso così tutto diventa iper-reale.



APPUNTAMENTI

Tecnologia della videoregistrazione Il Centro Teatro Ateneo organizza un seminario sperimentale di tecnica di ripresa e di edizione video a cura di Salvatore Casali, Lino De Seris, Pino Lamona, Ferruccio Marotti e Mirando Santoro. Il corso, che durerà tre mesi, si terrà presso il Teatro Ateneo ed è rivolto agli studenti e ai ricercatori dell'Università di Roma - La Sapienza. Iscrizioni gratuite presso il Dipartimento Musica e Spettacolo fino al 18 gennaio data di inizio del seminario.

Indiani e mass-media Domani alle ore 18 presso la libreria Anomalia (via dei Campani 73 tel. 491335) si terrà un incontro sul tema, curato da Nando Minnella e accompagnato da mostre di dispositive e filmati. Venerdì alle 19 verranno proiettati dispositive e filmati e alle ore 20:30 il film *Koyaanisqatsi* di G. Reggio (Usa 1982).

Modernizzazione e autoritarismi politici Questo ciclo di letture che si terrà domani alle 18 presso la Casa (viale Pola 12, aula 1) è stato organizzato dal centro Gino Germani e dagli Istituti di studi sociologici e di studi storici-politici della facoltà di Scienze politiche della Luiss. Una seconda lettura del ciclo sarà tenuta da Luciano Pellicani sul tema «I rivoluzionari di professione e la modernizzazione».

Lingua italiana dei segni Sono aperte le iscrizioni al corso organizzato dal «Mason Perkins Fund - Comunicazione senza barriere». Limitato a quaranta posti e articolato in due sezioni: il corso sarà pomeridiano con inizio il 20 gennaio. La prima sezione è riservata ai genitori e ai familiari di bambini sordi, mentre la seconda è aperta al pubblico (in particolare insegnanti e logopedisti). Le lezioni si terranno in piazza della Repubblica presso la Scuola Media Statale G. Mazzini. Le domande e il contributo di iscrizione al corso deve essere effettuato presso il Mason Perkins Fund via Dandini 11, 00154 Roma. Inf al 5756131.

Terapia Shiatsu Il Centro ricerca interventi medicina paracosmica effettua questo tipo di terapia nella sede di via Lucca 12 per curare in modo naturale ansia, insonnia, cefalea, artrosi, nevralgie lombalgie. Per informazioni telefonare al 425129-425045 martedì o giovedì ore 10-13.

Servizio legale popolare dell'Università «La Sapienza» È in funzione tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 18 presso la Casa dello studente via de' Lolis tel. 49 70 329.

Lingua spagnola Secondo corso organizzato dall'Associazione Italia-Cuba Informaz martedì, mercoledì e giovedì, ore 18-19, tel. 678 25 96 e 679 05 69.

Garbatella Il Centro socio-culturale di via Caffaro 10 organizza a partire dalla fine del mese un corso di dizione diretto dall'attore e regista Paolo Perugini. Durata 90 ore con incontri di 4 ore il martedì e giovedì. Incontri e conferenze sul teatro e saggio finale. Il Centro organizza anche un corso di espressione corporea con uso di maschero diretto da Franco Romani. Informazioni per le due iniziative presso la sede telefono 27 70 768 e 55 86 098.

Karlheinz Stockhausen Il libro di Carlo Boschi viene presentato domani ore 18 presso la sala conchiglie del Goethe Institut (Via Savona 15) interverranno Manfred Hutter Adriano Bassi, Michele Dall'Ontario e autore.

A Civitavecchia La Scuola permanente di fotografia del Centro culturale di Via Altarelli a Civitavecchia ha aperto le iscrizioni per l'anno 1990. Informazioni ai numeri 0766/33579 oppure 0766/34098 (int. 258) il 25 gennaio, alle ore 17. La ripertura con una mostra di Gianni Pinizzotto dal titolo «Obiettivo sull'esercizio».

Folkstudio riapre sempre in lotta contro lo sfratto

LAURA DETTI

Chi varca quella porticina rossa ma di un rosso antico non può fare a meno di essere travolto dall'aria particolare di quel luogo sotterraneo. Chi entra è perduto. È così che il Folkstudio si rialza con lo stesso odore di legno umido, con lo stesso colore rosso antico, con gli stessi ricordi affascinanti. Si ha la sensazione di mettere piede nel locale vuoto di vedere scene di vita già vissuta, di sentire voci e suoni, di cogliere la presenza di persone attraverso le sedie, i tavoli e il pavimento, così come se gli oggetti segnati dal tempo tramettersero le loro esperienze.

Ma qual è il futuro di questo luogo testimone e insieme protagonista di alcuni importanti momenti della nostra vita? Attaccato dalle pressioni dei vigili urbani e dall'operazione repressiva Barbato contro i principi dell'associativismo culturale il Folkstudio si «autochiuse» per non finire sigillato dagli ufficiali giudiziari fin mattina il boss Giancarlo Cesarani ha organizzato una conferenza stampa per fare il punto della situazione. Erano presenti tra gli altri Renato Nicotri, Francesco Rutelli e Giulia Da domani riprenderà la sua attività con una giornata di solidarietà e di lotta per difendere la sopravvivenza del locale. Com'è noto, è in atto da ormai due anni un'operazione di sfratto nei confronti dello spazio culturale. Il proprietario del locale ha in programma di «sostituire» il Folkstudio con una pizzeria.

L'ultima data di scadenza per il primo accesso dell'ufficio giudiziario è stata fissata per il 23 di febbraio. Il consigliere verde Rutelli aveva proposto al consiglio comunale di cercare un modo per impedire lo sfratto o di trovare soluzioni per un'eventuale sede alternativa. Ma a circa un mese dalla data di scadenza la giunta comunale non ha ancora affrontato concretamente la questione. Il risultato è che il Folkstudio rischia di cessare di esistere.

I problemi però, sono, a ragione, più sfumati. Lo si capisce guardando e ascoltando Giancarlo Cesarani. Come è possibile «traslocare» gli odori, le sensazioni e i ricordi che sono nati in un luogo diverso da tutti gli altri? C'è il rischio di perdersi per strada i documenti di un'opera di storia e di far evaporare dal legno umido quel profumo particolare proprio dal locale di via Gaetano Sacchi 3. E poi, come possono i muri di quel luogo ascoltare il brusio di voci di una pizzeria se ormai da anni sono abituati al suono di una musica allo stato puro?



Renato Guttuso «Giocatori di scopone», 1979. Matita e pastello

Rovine e speranze della musica in Urss e Italia

ERASMO VALENTE

Non c'è ancora, in Urss, un buon libro su Scioastokov. L'ultimo che è uscito, si è fermato a un certo punto lasciando incompiuto il discorso sulle «Simfonie» del grande compositore. Ne ha scritto quindici, ma il libro ne conta, invece, quattordici. Di quella mancante e di altre cose non si parla (il capitolo fu tolto via dagli organi di controllo) perché - fu il motivo «ufficiale» - per quelle pagine, non sarebbe stata sufficiente la scorta di carta.

L'episodio è stato riferito durante l'incontro informativo sulla condizione del compositore, oggi, in Urss e in Italia. Un incontro promosso dal Cidim, con la collaborazione di altri enti e di Casa Ricordi che, in due giorni (si è concluso ieri), si è sviluppato in una ricchissima gamma di «anazioni». Sorpresi i rappresentanti della musica sovietica per le condizioni di disagio in cui versa in Italia la musica contemporanea sorpresi non per le notizie sul clima culturale di un grande paese che avrebbe, in realtà, trattato contro la musica Elena Dolinskaja musicologa ha delineato un quadro di abusi ai danni della musica rimasta nell'Urss in ritardo nei confronti del mondo, grazie alle ingrenghe «ideologiche» che ne hanno alterato e smunto il corso. Petrus Vasks musicista lettone, ha ricordato gli anni del Conservatorio appennanti dalle Storie del marxismo, del Peus del Comunismo scientifico dell'economia socialista, oltre che dall'educazione fisica e dall'educazione militare, «infilata» anche agli studenti che avevano già svolto il servizio di leva (due anni). Alcune «matene» di studio sono state finalmente soppilate con tanto di bara e marcia funebre.

Sofia Gubaidulina compositrice che sta conquistando il mondo parla della kalfiana situazione di arrivare alla vigilia di un concerto e di veder tolto via il pezzo perché non gradito. Ora le cose vanno meglio. I compositori girano per il mondo, ma trovano che salvo poche eccezioni le cose della musica non sono poi così invidiabili altrove. Marcello Ruggieri, Giacomo Manzoni, Luigi Pelizzola, Mimma Gualdoni in rappresentanza di Ricordi, Fausto Razzi, Mauro Bortolotti hanno indugiato sul paesaggio musicale italiano che, doppiato, è ancora rimasto nell'ordinamento del periodo fascista. Non c'è un progetto culturale che dia qualche garanzia alla musica e ai compositori. Si è fatto un conto, ed è venuto fuori che negli ultimi quarant'anni fino al 1988, gli Enti lirici hanno speso, per compensi ai compositori 357 milioni pari a un millesimo delle sovvenzioni.

La favola del Guappo da stasera al Teatro Valle

«Guappo di cartone è leggendario come una favola», dice Armando Pugliese, regista, dello spettacolo di Raffaele Viviani che va in scena questa sera al Teatro Valle. Non uno dei grandi affreschi di Viviani sul mondo dello spettacolo o sulla religiosità della sua Napoli ma un'azione che parte, si concentra e torna sul personaggio di Sanguetta e sul suo fatidico impegno politico e sociale. Lo stesso Viviani, che scrisse la commedia nel 1931, affrontò il ruolo del

l'ex guappo Sanguetta, «uomo per necessità cattivo, colpito da pentimento e da volontà di mantenersi e di aiutarlo. Da segnalare, oltre alle musiche dello stesso Viviani elaborate da Pasquale Scià, anche la partecipazione di Nuccia Fumo. E come ogni favola che si rispetti anche *Guappo di cartone* può essere paragonabile ad un viaggio iniziatico, difficile e a letto fine, che comincia proprio con il ritorno di Sanguetta al suo mondo, dopo l'isolamento della prigione.

Vincent Van Gogh fratello dai mille colori

STEFANIA CHINZARI

Noi, Theo e Vincent Van Gogh di Jean Ménaud traduzione di Aldo Nicolaj regia di Lucio Saronni, scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera costumi di Emilio Montesi Interpreti: Lucio Saronni e Claudio Spaggiari

Meta-Teatro

Pochi artisti hanno sperimentato in vita un ostracismo totale e cieco come quello subito da Vincent Van Gogh. Un rifiuto che il mondo occidentale cerca con ogni mezzo di nsarcare oggi eleggendo i suoi quadri a inarrivabili oggetti d'arte e usando l'arroganza dei dollari per perpetrare un'altra offesa. A ricordare la vita e le opere del pittore olandese più che la nuova vendita degli *Ins* è arrivato al Meta-Teatro direttamente da Parigi, *Noi, Theo e Vincent Van Gogh* di Jean Ménaud.

Il testo, andato in scena con successo in Francia, è ispirato e tratto dall'epistolario dei due fratelli un carteggio doloroso sincero e penetrante, specchio fedele del viscerale rapporto che sempre legò i due Van Gogh. La pièce è in scena ad opera di Lucio Saronni (anche regista) e Claudio Spaggiari rispettivamente Vincent e Theo. Nella adattabile struttura scenografica ideata dagli allievi di Roberto Comotti, con la stanza dello studio di Arles il manicomio, la pensione che vide morire Vincent da un lato e dall'altro il borghese appartamento di Theo e la sua galleria d'arte. I due attori vivono in una serie di flash-back consecutivi e concentrati molti episodi della loro vita.

Dall'infanzia per Vincent già segnata da un omonimo fratellino nato morto esattamente un anno prima di lui alle lunghe e frequenti separazioni viviamo i brevi, febbrili



Lucio Saronni in «Noi, Theo e Vincent Van Gogh»

Quel santo ecologo «starter» del Carnevale

GIUSEPPE SATRIANO

Il traffico, oltre ad avvelenare la vita dei romani, contribuisce alla morte di molte loro tradizioni. Chi volesse assistere alla lenta agonia di una di queste può recarsi oggi alla chiesa di S. Eusebio in piazza Vittorio. Si svolge qui, alle 10:30 la rituale benedizione degli animali nel giorno dedicato al loro «protettore», S. Antonio abate.

Fino agli anni Venti era festa grande si iniziava la vigilia accendendo un po' ovunque il «falo di S. Antonio», da cui si estraevano per portarli a casa tizzoni riuniti faumalgurati. Il 17 gennaio poi, tutti uomini e bestie, davanti alla chiesa di S. Antonio - oggi di rito cattolico/ortodosso - nell'attuale via Carlo Alberto - ad attendere la benedizione in nome di un «santo quasi sempre ritratto con un malale a fianco e erano centinaia fra asini mulli cani, animali da cortile cavalli con le loro «botticelle».

Gli animali che ormai si presentano all'appello davanti a S. Eusebio si contano - dopo il momento magico vissuto nell'immediato dopoguerra - in poche decine. Da larina decadenza ci si può comunque consolare con una visita alla chiesa. S. Eusebio è infatti uno dei più antichi «tituli» di Roma risalendo al IV secolo. Conserva ben poco delle origini ma dietro un aspetto dimesso riserva curiosità e sorprese sulla volta ad esempio il nolo pittore neoclassico Raffaele Mengs nell'affresco celebrante la Gloria di S. Eusebio ha trovato il modo di ricordare la sua amante dandole le sembianze di un angelo.

Il «protettore degli animali» verrà inoltre adeguatamente ricordato nella cappella dedicata dai monaci del Libano in piazza S. Pietro in Vincelli e nella già citata chiesa di via Carlo Alberto alle 10 di oggi, con una solenne messa cantata in rito cattolico bizantino.

Nel Lazio lo chiamano «Sant'Antonio de lo porchetto» per via di quel malale che li fiaccava prima di concludersi con il avvicinate «gimcana equestre».